

Il “caso milanese” diventa lo spunto per un romanzo tra realtà e finzione

Si intitola “Assassinio in libreria”, protagonisti gli autori thriller e noir più famosi d’Italia e del mondo.

>>

Angelo Di Mambro
Milano

Pinketts, Lansdale, Camilleri, Vargas, Faletti, Connelly, Lucarelli, tutti i maestri viventi del giallo e del noir, italiani e stranieri, sono i protagonisti di *Assassinio in libreria* di Lello Gurrado (Marcos y Marcos, 12 euro).

Le penne best seller sono chiamate a investigare sulla morte al cianuro di Tecla Dozio, amica e consigliera di tutti, perché corpo e anima della Sherlockiana di Milano, la libreria del giallo del capoluogo lombardo, che il 30 marzo ha chiuso i battenti dopo ventiquattro anni di attività.

Un modo letterario di sancire «una mia uscita di scena» scrive la stessa Tecla nella prefazione -. Oddio, non la mia, quella della libreria». E il commiato che Lello Gurrado regala al santuario del giallo meneghino è di tutto riguardo. Nel modo in cui personaggi piuttosto difficili da maneggiare stanno insieme e nello sviluppo della trama, messa in scena di un genere classico e del suo linguaggio. Forse in qualche pagina ragionamenti e conclusioni sono troppo lineari e immediati, ma Gurrado vince. Soprattutto nel cortocircuito tra realtà e finzione che resta l’omaggio più vero alla Sherlockiana. <<